



IL CORRIERE DEL QUARTIERE

L'informazione libera a cura dei ragazzi del CEP

Siamo ancora noi i ragazzi del quartiere, che negli ultimi giorni abbiamo organizzato una festa, alla quale tanti di voi hanno partecipato, abbiamo ricevuto tanti complimenti ma anche delle contraddizioni sul tema del corteo.

Ci è stato detto di non mischiare mai la politica con i bambini piccoli ; volevamo infatti sottolineare che noi non facciamo politica e non abbiamo nemmeno una fede politica. Nella giornata di domenica 30 abbiamo soltanto evidenziato i particolari problemi interni al quartiere, tutti erano stati informati del corteo e delle modalità col quale si svolgeva.

Mentre i bambini si divertivano con giochi ludici organizzati da noi ragazzi, abbiamo fatto degli interventi non politici ma definendo una completa sfiducia in un istituzione e in una politica generale che non ci rappresenta più.

Siamo ragazzi del quartiere e spesso veniamo attribuiti a degrado e insicurezza. Noi diciamo no a tutto questo, cercando di coinvolgere le persone che ci hanno seguito nella



piccola festa organizzata, ci vogliamo muovere per rivendicare tutti insieme i nostri diritti.

Sul tema della festa di domenica 30 ottobre abbiamo mandato un comunicato a diverse testate giornalistiche, solo un quotidiano online ha pubblicato l'articolo che qui di seguito vi mostriamo:

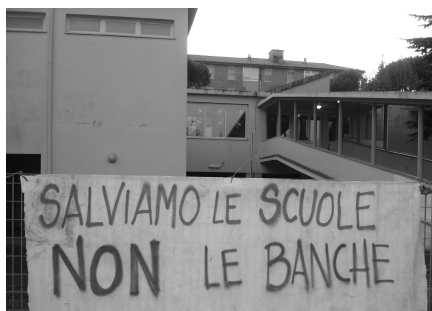
“Scriviamo questo comunicato perché il nostro quartiere in tutte le testate giornalistiche viene associato a luogo di degrado e di insicurezza; la giornata di ieri ha visto una partecipazione straordinaria di centinaia di persone, che testimonia la forte volontà di riscatto e di dignità del CEP e tutto ciò non vogliamo che rimanga sotto silenzio.

Con la sfilata di Halloween che abbiamo organizzato, abbiamo colto l'occasione per evidenziare le nostre problematiche e quelle di tutti gli abitanti. Battendo tutte le nostre aspettative alla festa erano presenti più di 100 persone, tra cui tantissimi bambini mascherati a festa, genitori, anziani, studenti e giovani precari.

La sfilata è partita dal piazzale della chiesa, muovendosi verso la scuola elementare E. Novelli, dove ci siamo fermati e abbiamo individuato il primo nodo critico del quartiere.

La scuola all'inizio dell'anno era stata dichiarata agibile dal comune. Ormai chiusa da circa un mese e mezzo, è stata dichiarata inagibile solo dopo una perizia dei vigili del fuoco richiesta fortemente dai genitori mentre le istituzioni avrebbero fatto iniziare l'anno scolastico in una situazione di estremo pericolo per i bambini. Ci sono state testimonianze di genitori e alunni che hanno evidenziato tale situazione, mentre in sottofondo i bambini cantavano “rivogliamo la nostra Scuola”.

Queste sono le stesse motivazioni per cui circa dieci giorni fa siamo andati a contestare l'inaugurazione della “nuova Corso Italia” alla presenza di Giorgio Napolitano:



centinaia di Milioni di euro spesi per il centro vetrina sono un insulto per noi che vediamo crollare le scuole delle periferie. Per questo abbiamo affisso uno striscione ai cancelli dell'edificio con scritto "Salvate le scuole, non le Banche": noi non siamo disposti a vedere che il denaro pubblico sia utilizzato per pagare un debito alle banche, mentre tutti i nostri diritti vengono svenduti.

La sfilata è così proseguita festante per le strade del quartiere con persone affacciate da tutti i condomini che apprezzavano l'iniziativa, e abbiamo sottolineato un altro problema fondamentale, quello del diritto alla casa. Gli sfratti alle case popolari sono un fenomeno sempre più in crescita e anche per questo noi ci siamo mobilitati nelle ultime settimane, organizzando picchetti anti-sfratto.

Già in due occasioni abbiamo aiutato due famiglie ad ottenere un rinvio e a non finire in mezzo a una strada.

Infine abbiamo deciso di concludere il corteo con una merenda e diversi giochi per i bambini ai campi lungo l'argine. I campini sono il luogo dove da decenni crescono generazioni del CEP, e dove noi organizziamo da tre anni il torneo per Marchino, un nostro grande amico scomparso. Ora questi spazi ci stanno venendo sottratti con la costruzione delle nuove case senza che venga messo a disposizione un nuovo spazio di aggregazione, al contrario di quello che ci era stato promesso dalle istituzioni.

La forte partecipazione della gente del quartiere a questa giornata di festa ma anche di lotta è per noi il segno che i nostri diritti e la vivibilità del quartiere - sia che si parli di casa, che di scuola che dei campini - non saranno più calpestati senza incontrare resistenza.

I ragazzi del CEP"

Richiedete di iscrivervi al nostro nuovo blog
www.cep-informa.blogspot.com

La casa è un diritto resistere agli sfratti



*“Pisa, quartiere Cep - scongiurato il tentativo dell'Apes di eseguire ieri mattina senza preavviso uno sfratto da una casa popolare; un presidio di solidali radunatosi in pochi minuti ha ottenuto un rinvio per una anziana signora, assegnataria da oltre 30 anni, ora morosa ed indebitata, che si era trovata alla porta funzionari e poliziotti in borghese.”
fonte: www.infoaut.org (27/10/2011)*

Il 26 ottobre abbiamo provato che organizzarsi, riunirsi e essere presenti in molti per una giusta causa, può risultare positivo. La dimostrazione è stata il rinvio dello sfratto della signora, grazie anche alla numerosa presenza di noi ragazzi; questo non è stato un caso isolato, infatti, già in un'altra occasione siamo riusciti ad ottenere il rinvio dello sfratto di un'altra famiglia.

Oltretutto siamo tutti consapevoli dell'alto numero di case vuote presenti nel quartiere, e nonostante questo stanno continuando a costruire più palazzine una accanto all'altra, privandoci giorno per giorno dei nostri spazi aperti.

Vi comunichiamo che abbiamo intenzione di riunirci, sia noi ragazzi che tutti gli abitanti, per riuscire insieme a rendere il nostro quartiere migliore e organizzarsi per avere a disposizione uno spazio dove poterci ritrovare, parlare dei problemi quotidiani e rivendicare alle istituzioni i nostri diritti che pian piano ci stanno negando, siamo convinti che l'unione fa la forza e solo in questo modo riusciremo a ottenere un minimo di attenzione da parte dei poteri forti.

A breve convocheremo un'assemblea pubblica per discutere insieme a tutti voi delle problematiche qui riportate e di ciò che vogliamo fare per riscattarci.